

Progetto continuità



" IO E TE INSIEME... "

I Circolo Didattico " G.Oberdan "

Anno scolastico :2011 / 2012

Funzione strumentale : Scamarcio Monica

PREMESSA

Il passaggio degli alunni della scuola dell'infanzia alla scuola primaria è un passaggio importante e richiede per questo impegno e attenzione.

Attraverso l'aiuto delle docenti e dei compagni più "grandi" questo delicato momento può essere facilitato e il bambino può essere aiutato a superare le possibili difficoltà iniziali.

Pertanto al fine di evitare stati di ansia, per facilitare la reciproca conoscenza tra alunni e docenti, per creare un clima disteso e collaborativo, per favorire l'instaurarsi di un senso di sicurezza negli alunni, la scuola organizzerà momenti di incontro tra bambini e docenti.

La continuità è da intendere sia come un momento di socializzazione, di scoperta di nuovi spazi, di conoscenza degli insegnanti, ma deve anche e soprattutto essere intesa come momento di reale e proficua collaborazione tra gli insegnanti dei due ordini di scuola che intendono dare importanza alla centralità del bambino nel processo di insegnamento / apprendimento.

Diventa, dunque, determinante sia la condivisione di un progetto sia il confronto delle esperienze e delle competenze fra insegnanti.

La continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria è in particolare finalizzata al coordinamento dei curricoli degli anni ponte, alla comunicazione di informazioni sui bambini e sui percorsi didattici effettuati. Ciò sarà reso possibile dall'organizzazione di attività comuni concordate tra insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria che accoglieranno i bambini nel successivo anno scolastico.

OBIETTIVI

- Favorire la conoscenza del nuovo ambiente e delle insegnanti.
- Consolidare la conoscenza reciproca.
- Fargli ritrovare nel nuovo ambiente scolastico una traccia delle esperienze vissute alla scuola dell'infanzia per incoraggiarlo a vivere con serenità le nuove proposte didattiche.
- Favorire l'esperienza di lavoro con tempi e modalità diversi da quelli conosciuti.
- Promuovere la capacità di collaborazione con l'altro.
- Facilitare il passaggio di informazioni tra i due ordini di scuola
- Fornire agli insegnanti della scuola primaria elementi di conoscenza sulla scuola dell'infanzia

TEMPI

Due incontri di circa un' ora ciascuno nel seguente periodo:

- Metà Maggio (scuola dell'infanzia – classe 5a scuola primaria);

Gli alunni di cinque anni della scuola dell'infanzia , all'interno delle attività previste dal progetto "IO E TE INSIEME", verranno accompagnati presso la scuola primaria per due incontri con gli alunni e i docenti delle classi quinte; durante tali incontri svolgeranno attività didattica assieme agli alunni della scuola primaria.

ATTIVITA' (esempi tipo)

- Giochi, attività motoria.
- Lettura di una filastrocca.
- Conversazione.
- Drammatizzazione.
- Attività grafico – pittorica.

FASI DI LAVORO

1° E 2° INCONTRO

BAMBINI DI 5 ANNI / CLASSI QUINTE

ore 10.00 / 11.00:

- Accoglienza (palestra per il plesso “don Tonino Bello”, Sala Dante per i plessi “Lotti” e “sacotelli”) di tutti i bambini della scuola dell’infanzia da parte degli alunni delle classi quinte;
- Filastrocca sulla scuola ; (allegato 1)
- Canto di accoglienza dei bambini di 5 anni; (allegato 2)
- Giochi di socializzazione. (allegato 3)
- Costituzione di piccoli gruppi misti in cui almeno due ragazzi di 5° facciano da guida (tutor) a tre bambini piccoli durante l’attività programmata
- Presentazione reciproca all’interno del piccolo gruppo;
- Recitazione e drammatizzazione da parte degli alunni di 5° della filastrocca
- Rappresentazione grafico – pittorica della filastrocca da parte dei bambini della scuola dell’infanzia;
- Riscrittura della filastrocca, da parte dei ragazzi di 5° , su cartoncini colorati che saranno donati ai bambini piccoli;
- riproduzione della filastrocca su due grandi cartelloni sui quali saranno incollati i disegni dei bambini della scuola dell’infanzia.

Allegato n°1

FILASTROCCA SULLA SCUOLA

LA SCUOLA VERA

VOI SAPETE MIEI BAMBINI
CHE COS'È LA SCUOLA VERA?
E' UNA SPLENDIDA CROCIERA
DOVE TUTTO PUÒ ACCADERE.
SOLCA I MARI DEL SAPERE
SFIDA ROTTE SCONOSCIUTE E...
CON LA FORZA DELLA PANCIA,
VINCE ANCHE L'IGNORANZA.
SIETE PRONTI VOI A MONTARE,
SULLA NAVE,
SUL VELIERO?
CHE È APPRODATA QUESTA NOTTE ALLE RIVE DEL PENSIERO?
E ALLORA SU, MONTATE,
SCIOGLIETE QUELLE VELE.
FORZA CIURMA, SU SALPIAM...

FILASTROCCA DELLA SCUOLA

FILASTROCCA DELLA SCUOLA
PIENA DI BIMBI NON È MAI SOLA.
QUI TANTE COSE TU PUOI IMPARARE
E CON GLI AMICI INSIEME “VOLARE”.
È TANTO BELLO QUANDO SI È AMICI,
CRESCERE INSIEME, SENTIRSI FELICI.
MILLE BAMBINI DI MILLE NAZIONI
INSIEME VIVONO TANTE EMOZIONI

Allegato n° 2

CANTO “BENVENUTO”

BENVENUTO, BENVENUTO,
QUESTO E' IL MIO SALUTO.
BENVENUTO, BENVENUTO,
QUESTO E' IL MIO SALUTO.
BENVENUTO, BENVENUTO,
QUESTO E' IL MIO SALUTO.
SULLA PORTA LA MAESTRA
UN SALUTO ALLA FINESTRA,
E' UNA COSA DELICATA
INCOMINCIA LA GIORNATA.
BENVENUTO, BENVENUTO,
QUESTO E' IL MIO SALUTO.
BENVENUTO, BENVENUTO,
QUESTO E' IL MIO SALUTO.
BENVENUTO, BENVENUTO,
QUESTO E' IL MIO SALUTO.
SE SALUTO COL SORRISO
E' PIU' BELLO OGNI VISO
SI SALUTA OGNI BAMBINO
CON LA MANO O UN BACINO.
BENVENUTO, BENVENUTO,
QUESTO E' IL MIO SALUTO.
BENVENUTO, BENVENUTO,
QUESTO E' IL MIO SALUTO.
BENVENUTO, BENVENUTO,
QUESTO E' IL MIO SALUTO.
SE SI ARRIVA O SI VA VIA
SI SALUTA IN ALLEGRIA.

ESEMPI DI GIOCHI



Si propone un gioco di socializzazione: gioco della palla.

L'insegnante spiega in che cosa consiste il gioco: ognuno dice il proprio nome e *una qualità* che gli piace di sé e lancia la palla al compagno. Comincia l'insegnante. Nessuno deve esprimere un giudizio sugli altri. Alla fine del gioco, chiedere: se il gioco è piaciuto e come si sono sentiti. Fare in modo che tutti partecipino.

Si propone un gioco di socializzazione sempre utilizzando la palla: Le mie paure.

Comincia l'insegnante dicendo il suo nome e ciò di cui ha paura, lanciando la palla a un alunno, che ripeterà la stessa cosa. Completato il gioco, chiedere se è piaciuto e come si sono sentiti.

Si propone un gioco di socializzazione: il tuo nome

L'insegnante lancia la palla ad un alunno chiamandolo per nome, chi riceve la palla deve fare lo stesso con un compagno. Ogni alunno riceve la palla una sola volta. Il gioco può farsi via via più veloce.